

Glossario dei termini contadini

Tiara: La tiara papale o triregno (in latino: thiara o triregnum) è una particolare corona utilizzata dai papi a partire dal medioevo fino alla seconda metà del secolo XX come simbolo di sovranità. Si tratta di un copricapo extra-liturgico con infule, utilizzato particolarmente nel corso della cerimonia dell'incoronazione, di foggia conica più o meno rigonfia, inanellato da un numero di diademi via via accresciutosi sino ad un numero di tre (da cui il nome triregno). Le tre corone sovrapposte della tiara papale indicano il triplice potere del pontefice: Padre dei principi e dei re, Rettore del mondo, Vicario di Cristo in Terra.

Gramola: Macchina in legno usata durante la lavorazione del lino nella fase di battitura a mano. Formata da una struttura a panchetto su quattro gambe, su cui è montato un sistema di bracci e leve a tre fulcri ancorato sia al piano, sia a un lungo palo verticale. Era usata per rompere, battendole, le fibre vegetali di lino o canapa; una volta sfibrate e pettinate si ricavava il filato attraverso la filatura.

Stadera: La stadèra è una bilancia di origine etrusca il cui funzionamento si basa sul principio delle leve. È costituita da una leva a bracci diseguali e da un fulcro che, in genere, si presenta fisso. Sul braccio più lungo, sul quale ci sono una o più scale graduate (di solito 2), scorre un peso detto "romano"; su quello più corto, invece, si posiziona la merce da pesare che può essere disposta su un piatto oppure appesa a un gancio. Facendo scorrere il romano lungo la scala, si raggiunge una posizione di equilibrio nella quale il braccio graduato si porta in posizione orizzontale. Dalla posizione del romano sulla scala si legge dunque il peso cercato.

Traccola: Strumento sonoro usato in passato nelle cerimonie religiose della Settimana Santa in sostituzione delle campane. Lo sfregamento del cilindro dentato, collegato alla manovella, su lamelle metalliche, produce suoni secchi e assordanti.

Tramoggia: contenitore a forma di tronco di piramide o di cono capovolto, munito di apertura sul fondo, che viene utilizzato per raccogliere dall'alto materiali o liquidi, per poi scaricarli verso il basso. Un suo impiego si trova nel mulino dove all'interno della tramoggia si versano i chicchi di grano ed alla sua base è posto l'ingranaggio, che girando, per caduta, macina il grano che diventa farina.

Guanto salvadita: Utilizzato per proteggere le dita durante la mietitura dalla lama della falce. Si indossava sulla mano con la quale si teneva il mazzetto di grano da recidere. Si tratta di un manufatto composto da quattro elementi realizzati con canna ("cannelle") da infilare come un guanto a proteggere le dita dell'indice, medio, anulare e mignolo. I quattro elementi conservano per metà lunghezza la forma cilindrica della canna e per l'altra metà sono sezionati in senso verticale al fine di consentire alle dita di piegarsi e proteggere il dorso della mano. Mentre per il pollice si realizzava una cuffia in cuoio ("scruflicchie") materiale più morbido per consentire un movimento migliore del dito.